



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0389

Giovedì 28.06.2012

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **UDIENZA ALLA DELEGAZIONE DEL PATRIARCATO ECUMENICO DI COSTANTINOPOLI IN OCCASIONE DELLA SOLENNITÀ DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO**

◆ **UDIENZA ALLA DELEGAZIONE DEL PATRIARCATO ECUMENICO DI COSTANTINOPOLI IN OCCASIONE DELLA SOLENNITÀ DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO**

Alle ore 11 di oggi, il Santo Padre Benedetto XVI riceve in Udienza la Delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, giunta come da tradizione a Roma in occasione della Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. La Delegazione inviata da S.S. Bartolomeo I è composta da: Sua Eminenza Emmanuel Adamakis, Metropolita di Francia, Direttore dell'Ufficio della Chiesa ortodossa presso l'Unione Europea; Sua Grazia Ilias Katre, Vescovo di Philomelion (U.S.A.); Rev.do Diacono Paisios Kokkinakis, Codicografo del Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre rivolge ai Membri della Delegazione, poi invitati a colazione a fine mattinata:

● **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

« *Magnifiez avec moi le Seigneur, exaltons tous ensemble son nom* » (Ps 34, 4)

Chers frères dans le Christ,

En cette joyeuse circonstance de la Fête des saints Pierre et Paul, patrons de la Ville et de l'Église de Rome, je suis particulièrement heureux de vous accueillir avec les paroles du psaume qui seront chantées au cours de la

liturgie eucharistique solennelle en l'honneur de ces deux grands Apôtres et Martyrs. En vous adressant une chaleureuse bienvenue, je vous demande de porter à Sa Sainteté Bartolomé Ier et au Saint Synode mes sentiments d'affection fraternelle et de vive gratitude pour avoir voulu envoyer cette année aussi de dignes représentants pour participer à notre célébration, et de transmettre un salut cordial au clergé, aux moines et à tous les fidèles du Patriarcat œcuménique.

Votre présence ici à Rome à l'occasion de la fête liturgique des saints Pierre et Paul nous offre une opportunité particulière d'élever notre chant de louange pour les merveilles que la grâce divine, dont provient tout bien, a accomplies dans la vie des deux Apôtres, les rendant dignes d'entrer triomphants dans la gloire céleste après être passés par le bain régénérateur du martyr. La fête des saints Pierre et Paul, nous donne, en outre, la possibilité de remercier ensemble le Seigneur pour les œuvres extraordinaires qu'il a accomplies et continue d'accomplir à travers les Apôtres dans la vie de l'Église. C'est leur prédication, scellée par le témoignage du martyr, qui est le fondement solide et pérenne sur lequel s'édifie l'Église, et c'est dans la fidélité au dépôt de la foi transmis par eux, que nous trouvons les racines de la communion dont nous faisons déjà l'expérience entre nous.

Vénérés frères, en notre rencontre d'aujourd'hui, tandis que nous confions à l'intercession des glorieux Apôtres et Martyrs Pierre et Paul notre supplication pour que le Seigneur, riche en miséricorde, nous accorde de parvenir bientôt au jour béni où nous pourrions partager la table eucharistique, nous élevons nos voix dans l'hymne à Dieu pour le chemin de paix et de réconciliation qu'il nous donne de parcourir ensemble. Cette année marque le cinquantième anniversaire de l'ouverture du Concile œcuménique Vatican II, qui sera célébré solennellement le 11 octobre prochain. Et c'est en concomitance avec ce Concile, auquel, comme vous le savez bien, étaient présents certains représentants du Patriarcat œcuménique en qualité de Délégués fraternels, que commença une nouvelle phase importante des relations entre nos Églises. Nous voulons louer le Seigneur avant tout pour la redécouverte de la profonde fraternité qui nous lie, et aussi pour le chemin parcouru en ces années par la Commission Mixte Internationale pour le Dialogue théologique entre l'Église catholique et l'Église orthodoxe dans son ensemble, avec le souhait que des progrès puissent se réaliser aussi dans la phase actuelle.

Rappelant l'anniversaire du Concile Vatican II, il me semble juste de faire mémoire de la figure et de l'activité de l'inoubliable Patriarche œcuménique Athénagoras, dont ce sera, dans quelques jours, le quarantième anniversaire de la disparition. Le Patriarche Athénagoras, avec le Bienheureux Pape Jean XXIII et le Serviteur de Dieu le Pape Paul VI, animés par cette passion pour l'unité de l'Église qui jaillit de la foi au Christ Seigneur, se firent les promoteurs d'initiatives courageuses qui ont ouvert la voie à des relations renouvelées entre le Patriarcat œcuménique et l'Église catholique. C'est pour moi un motif de joie particulière de constater comment Sa Sainteté Bartholomé Ier suit, avec une fidélité renouvelée et une créativité féconde, le chemin tracé par ses prédécesseurs les Patriarches Athénagoras et Dimitrios, se distinguant au niveau international pour son ouverture au dialogue entre les chrétiens et pour l'engagement au service de l'annonce de l'Évangile dans le monde contemporain.

Éminence, chers membres de la délégation, vous remerciant encore une fois pour votre présence ici au milieu de nous, je vous assure de ma prière pour que le Seigneur accorde santé et force à Sa Sainteté Bartholomé Ier et donne prospérité et paix au Patriarcat œcuménique. Que Dieu tout-puissant nous fasse le don d'une communion toujours plus pleine selon sa volonté, pour que « d'un seul cœur et d'une seule âme » (Ac 4, 32), nous puissions toujours exalter son nom.

[00923-03.01] [Texte original: Français]

• **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

"Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome" (Sal 34,4)

Cari fratelli in Cristo,

In questa gioiosa circostanza della Festa dei Santi Pietro e Paolo, patroni della Città e della Chiesa di Roma, mi

è particolarmente gradito accogliervi con le parole del Salmo che saranno cantate nella solenne liturgia eucaristica in onore di questi due grandi Apostoli e Martiri. Formulandovi un caloroso benvenuto, vi chiedo di riferire a Sua Santità Bartolomeo I e al Santo Sinodo i sentimenti del mio affetto fraterno e della mia viva gratitudine per avere voluto inviare anche quest'anno degni rappresentanti a partecipare a questa nostra celebrazione, e di porgere un cordiale saluto al clero, ai monaci e ai fedeli tutti del Patriarcato Ecumenico.

La vostra presenza qui a Roma in occasione della festività liturgica dei Santi Pietro e Paolo ci offre una speciale opportunità di elevare il nostro canto di lode per le meraviglie che la grazia divina, da cui proviene ogni bene, ha compiuto nella vita dei due Apostoli, rendendoli degni di entrare trionfanti nella gloria celeste dopo essere passati per il lavacro rigenerante del martirio. La festa dei Santi Pietro e Paolo, inoltre, ci dà la possibilità di ringraziare insieme il Signore per le opere straordinarie che Egli ha compiuto e continua a compiere attraverso gli Apostoli nella vita della Chiesa. È la loro predicazione, suggellata dalla testimonianza del martirio, il fondamento saldo e perenne su cui si edifica la Chiesa, ed è nella fedeltà al deposito della fede da essi trasmesso che troviamo le radici della comunione che già sperimentiamo tra noi.

Venerati fratelli, in questo nostro odierno incontro, mentre affidiamo all'intercessione dei gloriosi Apostoli e Martiri Pietro e Paolo la nostra supplica perché il Signore, ricco di misericordia, ci conceda di giungere presto al giorno beato in cui potremo condividere la mensa eucaristica, eleviamo le nostre voci nell'inno di lode a Dio per il cammino di pace e di riconciliazione che Egli ci dona di percorrere insieme. Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, che sarà celebrata solennemente il prossimo 11 ottobre. È proprio in concomitanza con questo Concilio, al quale, come ben sapete, erano presenti alcuni rappresentanti del Patriarcato Ecumenico in qualità di Delegati fraterni, che ebbe inizio una nuova importante fase delle relazioni tra le nostre Chiese. Vogliamo lodare il Signore innanzitutto per la riscoperta della profonda fraternità che ci lega, e anche per il cammino percorso in questi anni dalla Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa nel suo insieme, con l'auspicio che anche nella fase attuale si possano fare dei progressi.

Richiamando l'anniversario del Concilio Vaticano II, mi sembra doveroso ricordare la figura e l'attività dell'indimenticabile Patriarca Ecumenico Athenagoras, di cui tra qualche giorno ricorrerà il quarantesimo anniversario della scomparsa. Il Patriarca Athenagoras, insieme al Beato Papa Giovanni XXIII e al Servo di Dio Papa Paolo VI, animati da quella passione per l'unità della Chiesa che sgorga dalla fede in Cristo Signore, si fecero promotori di coraggiose iniziative che aprirono la strada a rinnovate relazioni tra il Patriarcato ecumenico e la Chiesa cattolica. È per me motivo di particolare gioia costatare come Sua Santità Bartolomeo I segua, con rinnovata fedeltà e feconda creatività, il cammino tracciato dai suoi Predecessori i Patriarchi Athenagoras e Dimitrios, distinguendosi a livello internazionale per la sua apertura al dialogo tra i cristiani e per l'impegno al servizio dell'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

Eminenza, cari membri della delegazione, ringraziandovi ancora una volta per la vostra presenza qui in mezzo a noi, vi assicuro della mia preghiera perché il Signore conceda salute e forza a Sua Santità Bartolomeo I e dia prosperità e pace al Patriarcato Ecumenico. Dio onnipotente ci faccia il dono di una comunione sempre più piena secondo la Sua volontà, perché «con un cuore solo ed un'anima sola» (At 4,32) possiamo sempre esaltare il Suo nome.

[00923-01.01] [Testo originale: Francese]

[B0389-XX.02]
